

Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : offizielles Organ des Schweiz. Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Band: 9 (1944)

Heft: 6

Rubrik: Cronache cinematografiche ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache Cinematografiche Ticinesi

Verso l'assemblea ordinaria dell'A.C.S.I. In tema di cinema ambulante. Intorno a nuove domande d'ammissione. La questione dei film italiani.

Il fascicolo di «Schweizer Film Suisse» che ospita questi appunti uscirà pochi giorni prima dell'assemblea ordinaria dell'Associazione Cinematografica della Svizzera Italiana. Fra gli oggetti all'ordine del giorno uno che per la sua importanza sarà attentamente vagliato dai partecipanti alla riunione è quello del cinema ambulante; in proposito si sta preparando a Zurigo — mentre scriviamo — una nuova convenzione che regolerà l'attività di queste aziende in tutta la Svizzera. Sarà compito dell'assemblea lo studiare il problema dal punto di vista ticinese, nell'intento di inserire nella convenzione quelle eccezioni che saranno suggerite dai particolari bisogni dei cinematografisti della Svizzera Italiana. Si scongiurerà in tal modo il pericolo che provvedimenti giudicati convenienti nella Svizzera Tedesca passano con la loro applicazione a sud del S. Gottardo danneggiare legittimi interessi. L'assemblea dovrà occuparsi altresì di alcune nuove domande d'ammissione all'associazione. Ci si fa notare al riguardo che le domande del genere si fanno più frequenti da qualche tempo a questa parte. Si ha l'impressione che molta gente giudichi il ramo cinematografico un paese di bengodi per chi vi si dedica e chiedendo di aprire nuove sale spera di essere partecipe della pioggia d'oro che cadrebbe sui tenitori di cinematografi. Evidentemente costoro sono indotti dalla frequenza domenicale a vedere la gestione dei cinema avvolta una luce ottimista. Ad essi sfuggono vari dati di fatto, quale ad esempio quello che i noleggiatori, lo Stato e gli autori assorbono più del 50% degli incassi; con la rimanenza il proprietario di sala deve pagare il personale, la reclame, la luce, il riscaldamento, l'affitto, le tasse e provvedere alla manutenzione e all'ammortamento. L'afflusso della domenica, quando il bel tempo, un'importante partita di calcio e altri avvenimenti non distolgono il pubblico dal recarsi al cinema, è uno spettacolo che ingenera in molti erronee opinioni sulla situazione. «Ora — ci faceva osservare in proposito non senza una punta di lepore un tenitore di sale — la domenica è una bella giornata, ma generalmente viene una sola volta per settimane, e la cosiddetta stagione d'oro dura soltanto pochi mesi, mentre le spese sono quasi le medesime per tutto l'anno, anche nel periodo da giugno ad agosto, quello della morta stagione.»

Queste considerazioni non debbono fare pensare che l'assemblea dell'A.C.S.I. voglia esimersi dal dovere di prendere in esame coscienziosamente le nuove domande d'ammissione. Sempre sull'argomento si deve tenere presente che la distanza delle località

aspiranti ad avere un cinema da quelle in cui esistono già delle sale non è il solo fattore determinante: si dovrà tenere conto anche del numero degli abitanti, delle risorse del paese e degli altri elementi di fatto in base ai quali si potrà decidere dell'accettazione o no delle domande presentate.

Si prevede che l'assemblea non perderà di vista i bisogni delle zone interessate alle domande in parole. Non sarebbe giusto negare senza ragioni plausibili a certi abitati «isolati» del Ticino la possibilità di uno svago modesto e popolare come il cinema. Riflessioni d'ordine tattico traggono a ritenere pericoloso il creare nemici all'Associazione, alla quale vi è chi muove l'addebito infondato di difendere posizioni di monopolio. Qualche gerente di cinema è dell'avviso che le piccole sale funzionanti nei centri secondari concorrono ad infoltire lo stuolo degli appassionati al cinema, che in progresso di tempo ingrossano l'effettivo dei frequentatori delle grandi sale di prima visione.

Dalla succinta esposizione che precede è facile dedurre che l'esame delle domande pendenti dovrà essere fatto dall'assemblea senza preconcetti e con una nitida percezione degli interessi superiori del ramo. Altri oggetti all'ordine del giorno saranno l'esame dei conti e della gestione dello scorso anno e le nomine statutarie.

*

Non è escluso che alle «eventuali» verrà sul tappeto la questione dei film italiani, la cui penuria, già sensibile da alcuni anni, nella stagione ventura si manifesterà in forma preoccupante per tutti, se non si troverà un rimedio tempestivo. A quanto ci consta il sig. Marzocchi, direttore della «Sefi» nulla lascia tentato per trovare il mezzo di ovviare all'inconveniente, in ciò aiutato dai proprietari di sale, ai quali non sfuggono le aspirazioni di non trascurabili collettività di spettatori.

E siccome parlando di film italiani, si è sfiorato l'aspetto linguistico del problema cinematografico ticinese, ci sia permesso esprimere una volta di più il voto che i produttori svizzeri provvedano i film in dialetto svizzero-tedesco spediti nel Ticino di didascalie se non in italiano (che sarebbe l'ideale) almeno in francese, in guisa da rendere più sottile il diaframma fra la produzione svizzera e il nostro pubblico costituito dalla differenza d'idioma.

L. C.

Neues aus Italien

Die Tätigkeit der italienischen Filmschaffenden, die in den Studien von «Cinecittà» sowie in den Ateliers der Firma Scalera, in der Nähe von Rom, eine jähe Unterbrechung nach dem Abschluß des Waffenstillstandes erfahren hatte, hat in Venedig wieder eingesetzt und zwar in stark beschränktem Maße. Die Firma Fratelli Scalera hat ihren Sitz nach der Lagunenstadt und nämlich auf die Insel Giudecca versetzt, und in Venedig befindet sich die Generaldirektion des italienischen Kinowesens, die vor dem Sturze Mussolinis Dr. Eitel Monaco anvertraut war; jetzt hat Prof. Toti Lombardozzi sie inne, während der ehemalige Generaldirektor des Kinowesens, Gino Freddi, den Vorsitz der beiden wichtigen Produktionsgruppen «Enic» und «Cines» übernommen hat. In Venedig hat heute auch das als Herausgeber der italienischen Wochenschau und durch Herstellung zahlreicher Kurzfilme bekannte Institut «Luce» seinen Sitz; Herr Fantechi bleibt an der Spitze dieser Anstalt. Was die italienische Fachpresse anbelangt, so erfährt man, daß die wöchentlich erscheinende Zeitschrift «Film» in Venedig veröffentlicht hat: der ehemalige Chefredaktor Mino Doletti, der nach dem 25. Juli 1943 durch den ehemaligen Direktor der «Incom», einer in der Herstellung von Kurzfilmen spezialisierten Firma, Sandro Pallavicino, ersetzt worden war, hat nochmals die Leitung des Blattes übernommen.

Laut «Film» sollen im Verlaufe dieses Jahres 6 Spielfilme in den italienischen Studien gedreht werden.

Die Spezialfirma für Elektroakustik

Dürrenwächter & Co. Spiez

Telephon 564 17

konstruiert in eigener Werkstätte Tonfilmverstärkeranlagen in jeder gewünschten Leistung und Preisklasse, für **maximale** Betriebssicherheit und **aussergewöhnliche** Tongüte.

Ständiges Lager von betriebsbereiten Anlagen.

Vermietung von Verstärkern — **Revisionen**
Reparaturen — **Eildienst**